

La riprogrammazione del POR



Comitato di Sorveglianza
del POR FESR Sardegna 2007-13



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le fasi della riprogrammazione

- *17 Giugno 2010* presentazione al CdS della proposta di modifica del PO
- *Giugno – ottobre* modifiche ed integrazioni per rispondere alle osservazioni dei membri del Comitato
- *1 ottobre 2010* notifica, attraverso il sistema SFC, della proposta di modifica del PO corredata dalla relazione valutativa ex articolo 48 del Reg. CE 1083/2006
- *Dicembre 2010* osservazioni della Commissione Europea
- *Maggio 2011* risposta alle osservazioni dell'UE
- *Giugno 2011* presentazione di questa ulteriore proposta di modifica che recepisce tutte le istanze derivanti dal dibattito con la Commissione

I riferimenti normativi

Articolo 33 del Reg (CE) 1083/2006: la revisione dei POR avviene

- a) seguito di **cambiamenti socioeconomici** significativi
- b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali
- c) alla luce della **valutazione** di cui all'articolo 48, paragrafo 3
- d) a seguito di **difficoltà di attuazione**

Motivi e scelte alla base della revisione

Motivazioni alla base della proposta di modifica del POR FESR

- crisi economica e finanziaria che ha modificato il contesto economico regionale (ex lettera a) dell'articolo 33 Reg 1083)
- esiti dell'analisi autovalutativa (ex lettera c) dell'articolo 33 del Reg. 1083)
- forte ritardo nell'avvio delle procedure attuative del programma (ex lettera d) dell'articolo 33 Reg 1083)

Istanze ed osservazioni recepite dalla riprogrammazione in atto

- dal negoziato con la Commissione Europea e con lo Stato Centrale
- dall'analisi autovalutativa condotta, sotto la responsabilità dell'AdG, dal Nucleo Regionale di valutazione (ai sensi dell'articolo 48 del Reg. CE 1083/2006)

Esigenze alla base delle scelte di riprogrammazione

- ridurre la parcellizzazione e la dispersione di risorse in un numero elevato di attività
- concentrare le risorse verso obiettivi strategici prioritari rafforzando alcuni comparti strategici (Società dell'Informazione, Trasporti, Sviluppo Urbano, Energie rinnovabili, Competitività del sistema delle PMI)
- garantire un carattere integrato alle iniziative realizzate in alcuni ambiti attraverso la creazione di Fondi (Fondo di Garanzia; Fondo di Sviluppo Urbano) e canalizzando le diverse forme di aiuto previste nel PO, nei Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA)

Gli aspetti oggetto di modifica

- **Inserimento di due Grandi Progetti** ai sensi dell'articolo 39 del Reg (CE)1083/2006, in comparti ritenuti strategici per lo sviluppo della Regione e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona: la Banda Ultra Larga (Asse I), e la Metropolitana Leggera di Sassari (Asse V);
- **Accorpamenti di LdA ed Obiettivi Operativi, eliminazione di LdA** ai fini della razionalizzazione/semplicificazione e della Concentrazione;
- **Rafforzamento del Fondo di Garanzia** e controgaranzia quale strumento per favorire il sostegno agli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva e la diversificazione produttiva delle imprese (PMI), e facilitare l'accesso al credito aumentando la competitività del sistema produttivo regionale;
- **Azioni per la Cooperazione Interregionale**, sia con altre autorità regionali e locali di altri Stati membri ai sensi dell'art 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, sia con altre regioni italiane ai sensi dell'art 7, co.3, nell'ambito dell'Asse IV e Asse VI;
- **Costituzione di un Fondo di sviluppo urbano** con il concorso della BEI (iniziativa Jessica) per favorire la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico privato nell'ambito di Piani Integrati di Sviluppo Urbano (utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria per capitali di rischio, fondi per mutui). Attraverso le risorse del Fondo di Partecipazione si prevede la costituzione di un Fondo sia per la promozione di energie rinnovabili e del loro utilizzo e per l'efficienza energetica, sia per la riqualificazione urbana;
- **Rivisitazione della batteria di indicatori** per la sorveglianza del Programma, fondata sull'esigenza di allineare il set originariamente definito, adeguando alle risorse finanziarie ri-programmate i target previsti in fase di programmazione e definendo parametri di risultato coerenti con gli obiettivi delle linee di attività, in grado di esprimere le effettive ricadute degli interventi attuati con il POR.

Analisi di contesto



Comitato di Sorveglianza
del POR FESR Sardegna 2007-13



UNIONE EUROPEA

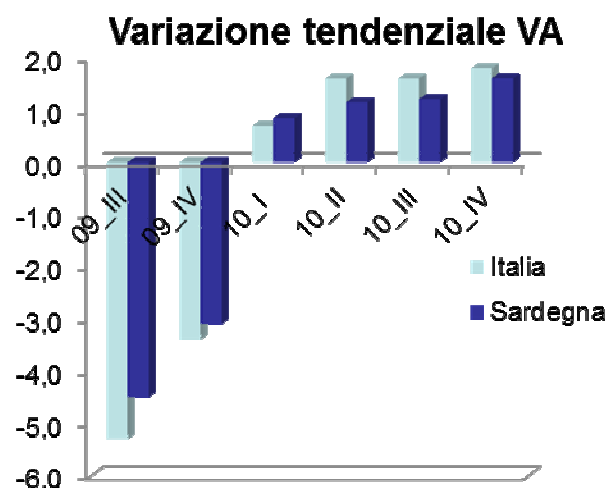


REPUBBLICA ITALIANA



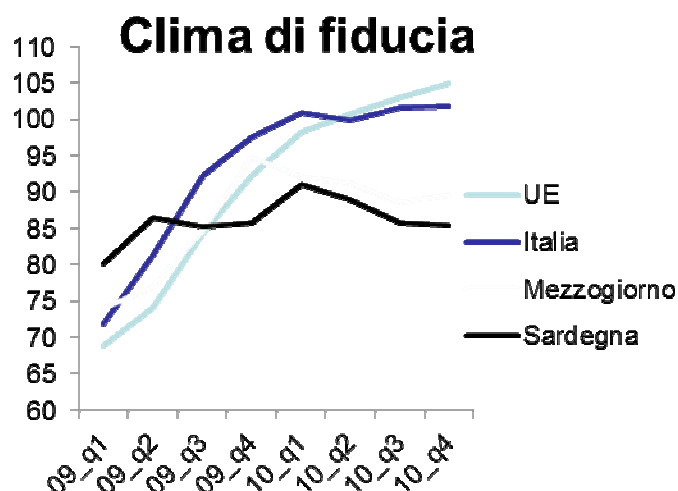
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL VALORE AGGIUNTO



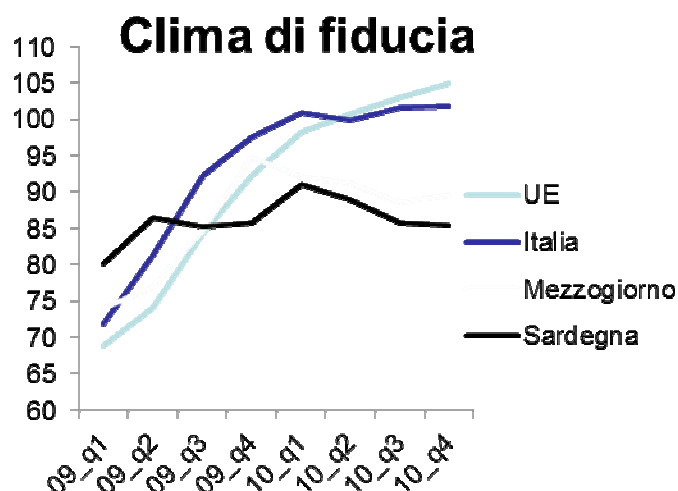
- Dopo una serie di tracolli che hanno pesantemente inciso sui livelli produttivi ed occupazionali della nostra isola, determinatesi a seguito della pesante crisi economico-finanziaria mondiale, l'economia della Sardegna sembra essersi stabilizzata
- La figura a fianco mostra, in tutta la sua evidenza, il disastroso andamento dell'economia regionale negli ultimi trimestri del 2009. Solo dal primo trimestre del 2010 ritorna il segno positivo per la variazione tendenziale del valore aggiunto.

CLIMA DI FIDUCIA



- A conferma della precarietà della “ripresina” si osservi l’andamento del clima di fiducia, riportato nella figura a fianco, misurato in Sardegna e nel resto del meridione. Tale andamento congiunturale degli indici non lascia presagire nulla di buono, ma, anzi, sembra anticipare un improvviso peggioramento delle condizioni economiche prevalenti in Sardegna e nel resto del meridione.
- A determinare il calo della fiducia in Sardegna contribuisce in modo rilevante il peggioramento del giudizio degli imprenditori sul livello degli ordini e sulle attese sulla produzione. Particolarmente negativo il giudizio degli imprenditori nel settore delle costruzioni dove si registra un netto calo nell’indice di fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA



- A conferma della precarietà della “ripresina” si osservi l’andamento del clima di fiducia, misurato in Sardegna e nel resto del meridione. Tale andamento congiunturale degli indici non lascia presagire nulla di buono, ma, anzi, sembra anticipare un improvviso peggioramento delle condizioni economiche prevalenti in Sardegna e nel resto del meridione.
- A determinare il calo della fiducia in Sardegna contribuisce in modo rilevante il peggioramento del giudizio degli imprenditori sul livello degli ordini e sulle attese sulla produzione. Particolarmente negativo il giudizio degli imprenditori nel settore delle costruzioni dove si registra un netto calo nell’indice di fiducia.

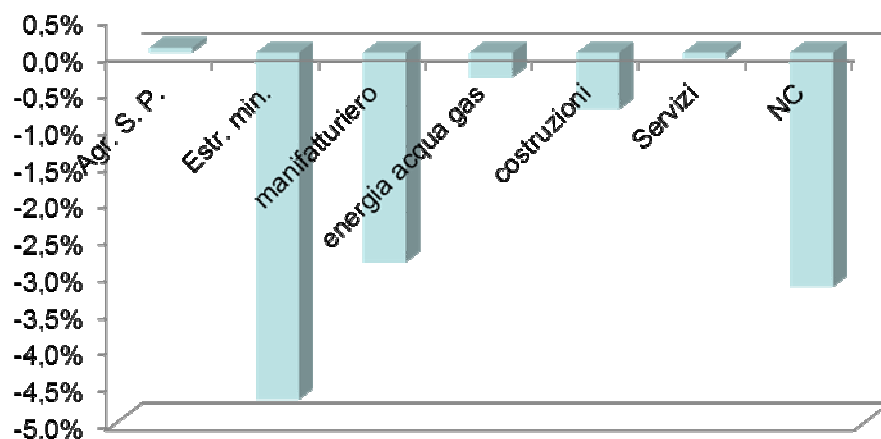
L'OCCUPAZIONE

Trimestre	Forza di lavoro		Tasso attività (15-64)	Tasso occ. (15-64)	Tasso di disoccupazi one	Popolazione/ occupati
	Occupati	In cerca				
2009_I	575	95	57.6	49.4	14.1	2.9
2009_II	627	78	60.6	53.8	11.0	2.7
2009_III	599	87	58.7	51.2	12.7	2.8
2009_IV	569	104	58.0	48.9	15.4	2.9
2010_I	580	112	59.8	50.1	16.1	2.9
2010_II	617	94	61.2	53.0	13.3	2.7
2010_III	593	84	58.1	50.8	12.4	2.8
2010_IV	584	101	59.0	50.2	14.7	2.9

- Dalla lettura della **Tabella** emerge in tutta la sua evidenza la pesantezza del mercato del lavoro sardo: il tasso di occupazione resta inchiodato su livelli molto bassi, addirittura in peggioramento nell'ultimo scorcio del 2010, mentre il tasso di disoccupazione rimane persistentemente a due cifre. Su quest'ultimo punto, si richiama il fatto che il tasso di disoccupazione sardo risulta essere tra i più elevati fra quelli registrati a livello regionale italiano.

DEMOGRAFIA DI IMPRESA

% Variaz. numero di imprese (2010/2009)



- La figura riporta, per l'intera circoscrizione regionale sarda, la variazione percentuale della consistenza numerica delle imprese operanti in Sardegna tra il 2010 e il 2009, distinte per macro-settore di attività economica. Si notino i tassi negativi di variazione praticamente per tutti i macrosettori, tranne che per quello dell'Agricoltura, Silvicultura e Pesca. Particolarmente disastroso l'andamento della consistenza di imprese nel settore dell'estrazione dei minerali e nel settore manifatturiero nel suo complesso.
- NC rappresenta, nell'aggregato, l'andamento della consistenza delle imprese non classificate, secondo la dizione di Movimprese.



UNIONE EUROPEA



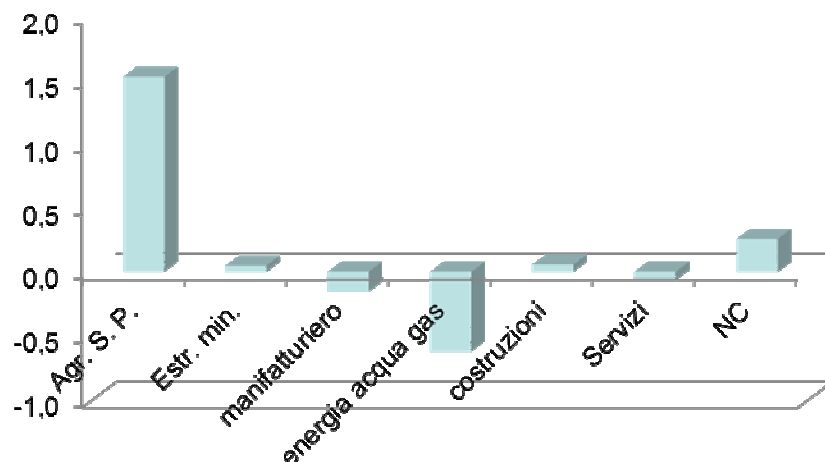
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DEMOGRAFIA DI IMPRESA

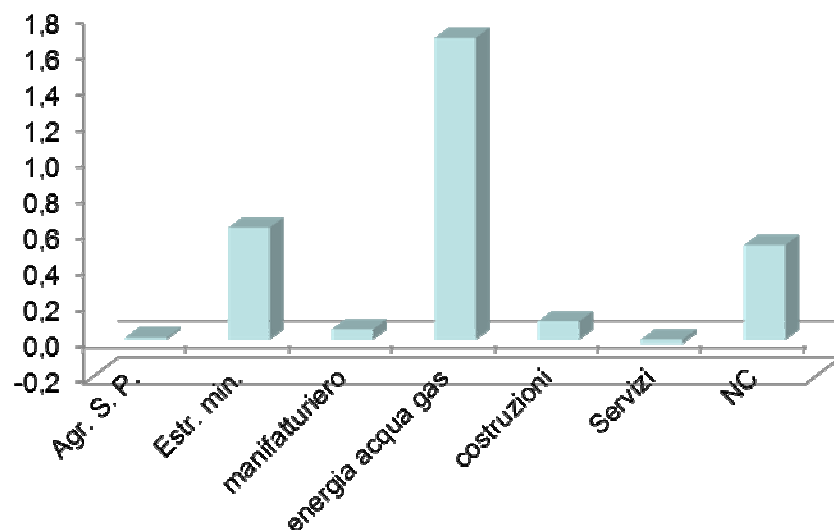
**Rapporto tra tassi di natalità di impresa
(2010/2009)**



- Valori negativi (positivi) segnalano tassi di natalità o di mortalità più elevati (bassi) nel 2010 che nel 2009. Valori superiori all'unità (in valore assoluto) segnalano tassi di natalità o di mortalità nel 2010 maggiori del 100% a quelli registrati nel 2009.
- E' interessante osservare come, trascurando l'insieme delle imprese non classificate, l'unico macro-settore che presenta tassi di natalità più elevati nel 2010 è quello dell'Agricoltura, della Silvicoltura e della Pesca: come è tradizione, nel nostro sistema economico, il settore assolve alla funzione di costituire uno sbocco di "ultima istanza" per lavoratori espulsi da altri settori o che in altri settori non abbiano trovato adeguata accoglienza. Si noti, inoltre, come il valore riportato per questo settore nella figura segnali un valore del tasso di natalità imprenditoriale nel 2010 superiore di una volta e mezzo quello osservato nel 2009.

DEMOGRAFIA DI IMPRESA

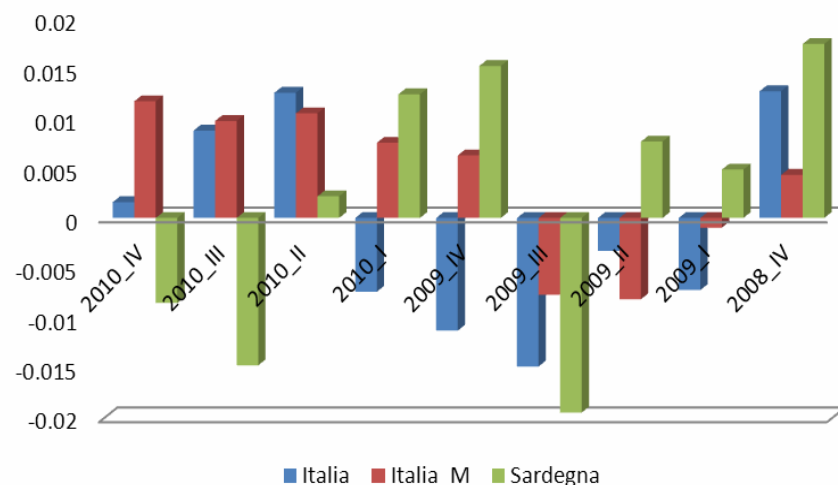
**Rapporto tra tassi di mortalità
d'impresa (2010/2009)**



- Per quanto riguarda i tassi di mortalità delle imprese si consideri invece la figura a fianco. Appare evidente come il tasso di mortalità delle imprese, a causa della crisi in atto, si sia significativamente innalzato in tutti i settori dell'economia regionale, in particolare in quello dell'energia, gas e acqua e in quello, molto importante per l'economia regionale, dell'estrazione di minerali. Appare evidente, anche in questa Figura, lo stato di relativa buona salute del macro-settore dell'Agricoltura della Silvicoltura e della Pesca. Si noti, infine, la buona capacità di resistenza, almeno per quanto riguarda la consistenza numerica dello *stock* di imprese, del settore dei servizi.

II CREDITO

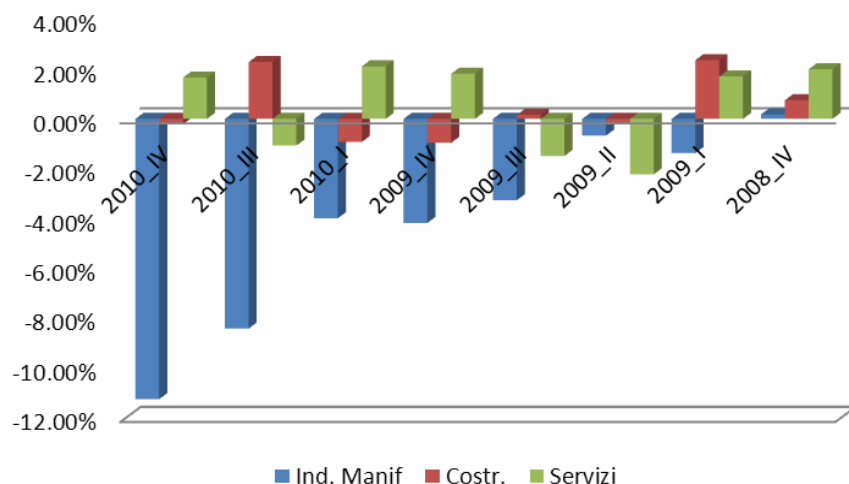
Tassi di variazione trimestrali del volume dei prestiti



- Dopo una fase in cui il sistema economico regionale sembrava sovraperformare le altre ripartizioni territoriali prese in considerazione (Italia e Italia meridionale) per quanto riguarda la concessione di crediti alla clientela da parte delle banche (fine 2009/inizio 2010) si osserva, nella seconda parte del 2010, un repentino peggioramento della posizione relativa della Sardegna. E' infatti utile osservare che il III e IV trimestre del 2010 vedono il tasso di variazione dei prestiti "vivi" concessi dalle banche al sistema economico della Sardegna diventare negativo.

II CREDITO

Tassi di variazione del volume di prestiti
“vivi” per settore produttivo



- La lettura dei dati riportati nella figura suggerisce che le aperture di credito concesse al settore manifatturiero isolano sono calate drasticamente negli ultimi trimestri.
- Meno drammatiche appaiono le cifre per gli altri settori dell'economia regionale: il settore delle costruzioni pare godere di un flusso di credito abbastanza stabile nel corso del periodo preso in considerazione, mentre quello dei servizi, dopo un inizio del 2009 piuttosto negativo, ha goduto nell'anno appena trascorso di aumenti del volume del credito intorno ai due punti percentuali per tutti i trimestri (tranne il III).

Valutazione intermedia basata sull'autovalutazione



Comitato di Sorveglianza
del POR FESR Sardegna 2007-13



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Val. intermedia basata sull'autovalutazione

- L'attività di valutazione che qui si presenta si è sviluppata di concerto con i Responsabili di Asse e con Responsabili delle linee di attività e con il supporto tecnico dell'Assistenza tecnica
- In seguito alle riunioni ed alla discussione con i Responsabili d'asse e con i Responsabili delle linee di attività, il Nucleo di Valutazione ha avuto a disposizione le tabelle che riportavano :
 - I fattori critici
 - Le motivazioni delle criticità
 - Il giudizio complessivo
 - Le possibili azioni correttive

che hanno costituito il riferimento per la valutativa intermedia

Asse I

Le linee di attività dell'Asse I presentano quasi tutte un **apprezzabile interesse strategico, con qualche** limitata **eccezione**.

Le **criticità** rilevate, sono **quasi esclusivamente imputabili a ragioni di natura organizzativa**, quali :

- la insufficiente dotazione di risorse umane a fronte dei compiti previsti in fase attuativa
- il cambio, in alcuni casi, di attribuzione della responsabilità di linea di attività,
- la carenza di personale qualificato per gli adempimenti previsti in particolare nella predisposizione e gestione di bandi di selezione).

In termini generali si registra un complessivo avvio delle attività e il superamento, per la maggior parte delle linee di attività, delle criticità iniziali di natura organizzativa. Peraltro una maggiore concentrazione delle linee di attività e delle risorse potrebbe migliorare l'efficacia dell'azione in un ambito di particolare valenza strategica

Asse II

Sia il livello di programmazione che lo stato di attuazione dell'Asse risente di notevoli criticità.

In particolare, si rileva che in alcuni casi si hanno ritardi preoccupanti, riconducibili al mancato avvio di due LdA che complessivamente coprono il 33% delle risorse assegnate sull'Asse:

- la 2.2.1 b per la realizzazione del progetto “Scuola digitale”
- la 2.2.2.d per il finanziamento delle “Case della salute”.

In questi due casi le possibili azioni correttive vanno nella direzione di una rimodulazione delle due LdA **riconfigurandole come interventi pilota**, preservando in tal modo il contributo che tali importanti progetti sono in grado di apportare.

Per quanto attiene invece le restanti LdA, pur sottolineando la necessità di dover predisporre gli strumenti per velocizzare le procedure per l'avvio dei progetti per alcune, e di spendita delle risorse per altre, si può verosimilmente presupporre il pieno conseguimento dei loro obiettivi entro la data di ammissibilità del Programma

Asse III

Dall'autovalutazione dell'Asse III emerge che a fronte di una generale buona funzionalità strategica rilevata per tutte le linee di attività, corrisponde una moderata o bassa capacità attuativa.

Questa è riconducibile a fattori interni, di natura procedurale e organizzativa, ed esterni riconducibili ai rapporti con i soggetti attuatori. Mentre l'aspetto organizzativo, legato soprattutto alla inadeguata dotazione di personale, rappresenta ancora un problema irrisolto, sono in corso di superamento le criticità di natura procedurale.

Asse III - continua

La soluzione prospettata per la LdA 3.1.1.C, che presentava grossi ritardi per la realizzazione dei quattro impianti previsti, è stata quella di rivedere la capacità impiantistica in relazione ai tempi di attuazione e di destinare parte delle risorse al cofinanziamento del **Progetto regionale Sardegna CO₂.0.**

II PRS CO2.0. ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di progetti integrati di tipo dimostrativo in materia di risparmio, efficienza e energie rinnovabili, volti al raggiungimento, soprattutto a livello locale, del bilancio di emissioni di CO₂ tendente a zero.

L'ipotesi progettuale risponde pienamente alle politiche energetiche attuate in ambito comunitario, sempreché i tempi per la sua definizione e attuazione siano compatibili con i tempi di attuazione del POR.

Asse IV – ob.specifico 4.1 ambiente

Per quanto riguarda gli strumenti pianificatori, le criticità risiedono sia nella mancanza di uno strumento fondamentale quale il Piano stralcio di tutela delle coste (Lda 4.1.1b), sia nella complessa attuazione del Piano d'Azione Ambientale Regionale e del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici (Linee di attività 4.1.2b e la 4.1.2d), entrambi strumenti molto articolati sotto il profilo degli obiettivi da raggiungere e con un alto contenuto di sperimentazione e innovatività.

Per garantire oltre all'efficienza della spesa, anche l'efficacia delle azioni finanziate, ovvero la loro effettiva capacità di *“incidere sui comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini”*, le riflessioni svolte nel processo di autovalutazione portano a suggerire di concentrare maggiormente le risorse finanziarie su pochi obiettivi, creare prioritariamente azioni di rete e di sistema e impostare un rigoroso quadro di monitoraggio, basato su indicatori di efficacia, oltreché di realizzazione.

Asse IV – ob.specifico 4.1 - continua

Per quanto riguarda le criticità di carattere operativo, esse sono spesso connaturate alla tipologia delle opere finanziate sull'Asse: la prevenzione e gestione dei rischi naturali e dei fenomeni di degrado del suolo (Linee di attività 4.1.1a e 4.1.1b), la bonifica e riqualificazione dei siti inquinati (4.1.3a), la gestione dei rifiuti (4.1.4e e 4.1.4b) e tutto il comparto idrico (Linee di attività 4.1.5a, 4.1.5b, 4.1.6a) richiedono infatti interventi infrastrutturali molto impegnativi in ragione della dimensione finanziaria, delle complesse valutazioni e procedure amministrative necessarie alla loro individuazione e approvazione, delle tecnologie e delle professionalità impiegate.

Poiché ad incidere sia sui tempi di attuazione sia sulla qualità degli investimenti è soprattutto la carenza, presso gli enti attuatori, della dotazione tecnica necessaria, si suggerisce di rafforzare le attività di supporto tecnico e di affiancamento ai soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti progettuali.

Asse IV – ob.specifico 4.2 – turismo

Per gli interventi a titolarità regionale con buona rilevanza strategica, si riscontrano ritardi dovuti a aspetti tecnici e procedurali, superabili sia con il rafforzamento, anche in termini di *skill* e di *know how*, della struttura organizzativa amministrativa gestionale regionale sia con l'attivazione di uno specifico supporto dell'Assistenza Tecnica.

Per gli interventi a regia regionale, che in genere, manifestano una crescente intensificazione attuativa, si suggerisce un potenziamento in termini finanziari delle linee di attività nei casi di domanda potenziale insoddisfatta.

Per le linee di attività con scarsa o nulla capacità attuativa e bassa funzionalità strategica, si può analizzare l'opportunità di ridurre in maniera significativa la dotazione finanziaria, riconfigurandole come interventi pilota qualora si riscontri una ricaduta potenziale elevata nel contesto di riferimento, oppure di cancellare la linea se le criticità esterne e interne rilevate non risultano superabili entro il 2011

Asse V

La valutazione complessiva dell'Asse V evidenzia che quasi tutte le LdA presentano cronoprogrammi complessivamente sfasati rispetto all'avvio del periodo di programmazione e, in larga misura, gravati dall'elemento di rischio caratteristico degli iter di realizzazione di lavori pubblici: (ottenimento di autorizzazioni; rischi di contenzioso; rischi di varianti e diverse problematiche nell'attuazione), in alcuni casi intensificato dalla necessità di collaborazione con altri soggetti (es. ANAS) anche per quanto riguarda il cofinanziamento dell'infrastruttura

Ulteriore aspetto negativo, a oggi, si evidenzia nell'avanzamento della spesa al 2011 pur evidenziando che numerose gare d'appalto sono state esperite dai Comuni nell'ambito della linea per la riqualificazione dei centri storici e si prevede un significativo avanzamento della spesa.

Asse VI

L'asse nasce come prosecuzione della misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006 sia per l'innovazione che per la competitività ed alcuni interventi sono il completamento di misure già iniziate nel precedente POR.

Per la parte "Innovazione" si è cercato di individuare gli interventi privilegiando nuovi programmi e l'integrazione di nuovi strumenti in attuazione dei principi e delle direttive stabilite con la L.R. n. 7/2007 ("Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna").

Per la "Competitività" emerge la volontà di modificare l'approccio di base, con uno spostamento da una situazione caratterizzata da alta intensità di aiuto alle imprese, alto accesso ai finanziamenti e bassa selettività, ad una situazione con minore intensità di aiuto e maggior selettività degli interventi anche nella scelta dei settori, il tutto accompagnato da nuovi strumenti di agevolazione finanziaria e di servizio alle imprese. A tal fine, sono state messe in campo politiche per creare reti e sono stati utilizzati nuovi strumenti per superare le crisi soprattutto quella del credito (costituzione di un "Fondo di garanzia e controgaranzia").

La spesa certificata per l'Asse VI è ascrivibile quasi interamente ad un'unica linea di attività (L.d.A.), la 6.2.2a "Sostegno alla costituzione di un Fondo di garanzia e controgaranzia".

Asse VI - continua

La scarsa performance di spesa ha riguardato, soprattutto, le linee di attività destinate alla ricerca e all'innovazione tecnologica per le quali si è arrivati ad una definizione programmatica solo nel dicembre 2009 ("Disciplinare quadro per l'attuazione degli interventi in materia di ricerca e innovazione" stipulato tra la R.A.S. e Sardegna Ricerche) e che finora non hanno prodotto alcuna spesa certificata.

Le indicazioni emerse dall'autovalutazione sono state:

- Specificare meglio gli obiettivi operativi evitando le possibili sovrapposizioni;
- Favorire le attività di scouting e di auditing tecnologico favorendo forme di cooperazione tra il sistema della ricerca e il mondo delle imprese;
- Accorpate e ridurre le linee di attività per evitare l'attuale dispersione di energie organizzative (diversi centri di spesa e responsabili di linee di attività) e la conseguente scarsa capacità operativa;
- Ricercare una maggiore coerenza e complementarità tra gli strumenti di agevolazione.

Gli interventi di revisione del POR 2007/13



Comitato di Sorveglianza
del POR FESR Sardegna 2007-13



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le modifiche degli importi finanziari

	Decisione		Proposta di revisione		Dettaglio variazioni extra Asse			Dettaglio variazioni intra Asse		
	Piano Finanziario	Variazione	Piano Finanziario		Importo MI€	DA	A	Importo MI€	DA	A
Asse I Società dell'informazione	170.167.941	+10.979.059	181.147.000		-10 -6,8 +10 +15 +5,78 -3	O.O. 1.2.3 (a) O.O. 1.2.3 (e) O.O. 3.1.1 (c) O.O. 3.1.1 (c) O.O. 5.2.3 (c) O.O. 1.2.2 (a)	O.O. 4.2.3 (a) O.O. 6.2.2 (a) O.O. 1.1.1 (d) O.O. 1.2.1 O.O. 1.1.1 (d) O.O. 2.2.1 (b)	-23 -20 -27	O.O. 1.1.1 O.O. 1.2.1 O.O. 1.2.2	GP BUL
Asse II Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità	161.659.544	+10.743.000	172.402.544		+3 +4 +3,7	O.O. 1.2.2 (a) O.O. 5.1.3 (b) O.O. 5.1.3 (b)	O.O. 2.2.1 (b) O.O. 2.2.1 (a) O.O. 2.1.1 (b)			
Asse III Energia	187.184.735	-5.000.000	182.184.735		-5 +25 -10 -15	O.O. 3.1.1 O.O. 4.1.1 (b) O.O. 3.1.1 (c) O.O. 3.1.1 (c)	O.O. 6.2.2 O.O. 3.1.2. (b) O.O. 1.1.1(d) O.O. 1.2.1	-14	LdA 3.1.1 (b)	LdA 3.1.2.(b)
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo	382.877.868	-34.501.219	348.376.649		+10 -13,5 -25 -6	O.O. 1.2.3 (a) O.S. 4.2 O.O. 4.1.1 (b) O.O. 4.2.3 (b)	O.O. 4.2.3 (a) O.O. 6.2.2 (a) O.O. 3.1.2 (b) O.O. 5.1.1(b)	-1,13 2,87 -2,51 -2 -2 -2,1	LdA 4.1.1 (b) LdA 4.1.6 (a) LdA 4.1.6 (a) LdA 4.1.1 (b) LdA 4.1.1 (b) LdA 4.1.1 (b)	LdA 4.1.5 (a) LdA 4.1.5 (a) LdA 4.1.2 (a) LdA 4.1.2 (a) LdA 4.1.6 (a) LdA 4.2.1 (b)
Asse V Sviluppo Urbano	306.302.295	-9.993.000	296.309.295		-2,46 -5,78 -7,74 +6	O.S. 5.1 O.O. 5.2.3 (c) O.O. 5.1.3 (b) O.O. 4.2.3 (b)	O.O. 6.2.2(a) O.O. 1.1.1 (d) O.O. 2.2.1 (a) O.O. 5.1.1(b)	-15 -15 -5	O.O. 5.1.1	FSU
Asse VI Competitività	459.453.442	+27.772.160	487.225.602		+6,8 +13,5 +2,46 +5	O.O. 1.2.3 (e) O.S. 4.2 O.S. 5.1 O.O. 3.1.1 (x)	O.O. 6.2.2(a) O.O. 6.2.2(a) O.O. 6.2.2(a) O.O. 6.2.2(b)			
Asse VII Assistenza Tecnica	34.033.588	-	34.033.588							
Totale	1.701.679.413		1.701.679.413							

Modifiche Asse I – Società dell'Informazione

Principali modifiche: articolazione dell'Asse

Le principali modifiche dell'Asse hanno riguardato:

- la proposta di realizzazione del Grande Progetto di “Infrastrutturazione a banda ultra larga in territorio regionale – BUL”
- la razionalizzazione e semplificazione delle Linee di Attività dell'Asse
- la razionalizzazione del sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

Accorpamento/eliminazione delle LdA

Ispirato da una più generale esigenza di razionalizzazione dell'Asse nella sua articolazione e gestione operativa, l'intervento di accorpamento delle LdA è stato operato all'interno degli Obiettivi operativi e ha comportato la riduzione delle LdA che, in termini di numerosità, sono passate da 28 a 14. La cancellazione ha riguardato unicamente 2 di queste LdA: LdA 1.2.2.b *Potenziamento delle reti di istituti per favorire la diffusione di strumenti di formazione a distanza* (per la quale non era stata prevista alcuna dotazione finanziaria) e LdA 1.2.3.e (le cui attività e risorse sono state reintegrate in Asse VI).

Modifiche al Piano finanziario (a livello macro)

- +30 Meuro: incremento finalizzato alla realizzazione del GP BUL
- - 10 Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate ai beni culturali nell'ambito dell'Asse IV
- - 6,8 Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate alla ricerca nell'ambito dell'Asse VI
- -3 Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate all'Istruzione nell'ambito dell'Asse II

Grande Progetto BUL

Con la proposta di riprogrammazione è stata prevista la realizzazione del Grande Progetto "Banda ultra larga" nell'ambito dell'Asse I *Società dell'Informazione*

La Regione Sardegna sta già attuando un processo di infrastrutturazione per il superamento del divario digitale, realizzando interventi volti a consentire l'accesso in banda larga da parte della popolazione. Residuano, tuttavia, ancora fasce della popolazione non raggiunte dal servizio e si registra una quasi totale assenza di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga, con capacità trasmissiva minima superiore ai 20 Mbps. Nell'ambito del citato contesto la Regione intende realizzare un'infrastruttura per la banda ultra larga; lo sviluppo reti di nuova generazione consentirà, infatti, l'erogazione di ulteriori servizi *on line* ed una loro più capillare e massiva fruizione, con incremento della produttività e della competitività regionale. A seguito dei contributi concessi dall'Assessorato all'industria per la realizzazione delle reti di distribuzione del metano, nel breve periodo saranno avviati, da parte dei soggetti selezionati dagli organismi di bacino, i lavori di scavo per la posa delle tubazioni. La realizzazione di tali operazioni di scavo rappresenta un'imperdibile occasione per la massimizzazione degli investimenti con la possibilità di ulteriori risparmi di costi che altrimenti occorrerebbe sostenere in fasi successive per il posizionamento di cavidotti da destinare alle reti telematiche. L'inserimento, contestuale alle lavorazioni di scavo per le reti di distribuzione del metano, di tubazioni idonee sarà inoltre accompagnato dalla fornitura e posa della fibra ottica.

Piano di finanziamento (comprensivo della quota di cofinanziamento nazionale) del Grande Progetto

2009	2010	2011	2012	2013	Totale
€ 27.849.200	€ 31.872.000	€ 14.621.200	€ 4.316.400	€ 4.316.000	€ 82.975.200

La Commissione europea ha ricevuto in data 31.05.2011 la notifica del formulario relativo al Grande Progetto, che attualmente è all'esame dei Servizi della Commissione, secondo le procedure previste dall'Articolo 41, punto 1, del Regolamento (CE) 1083/2006.

Modifiche Asse II – *Inclusione, Servizi e Legalità*



Principali modifiche: articolazione dell'Asse

Le principali modifiche dell'Asse hanno riguardato:

- l'articolazione della strategia di intervento, in particolare quella riferita agli obiettivi operativi 2.1.1 e 2.2.2
- la denominazione della LdA 2.1.1.b *Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale*, integrata per estenderne l'attuazione anche nei contesti caratterizzati da maggiore rilevanza dei fenomeni violenti e criminali e della LdA 2.2.2.f *Sviluppo di infrastrutture nell'ambito della riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà*, eliminando il riferimento alla realizzazione dei centri di eccellenza, già previsti nell'ambito dell'Asse V (Sviluppo urbano)
- la razionalizzazione del sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

Accorpamento/eliminazione delle LdA

Per esigenze di programmazione unitaria delle risorse si è proceduto all'accorpamento di alcune LdA, in particolare: le LdA 2.2.1.a, 2.2.1.b e 2.2.1.c; le LdA 2.2.2.e ed 2.2.2.f. Inoltre sono state soppresse le LdA 2.2.2.a e 2.2.2.c.

Modifiche al Piano finanziario (a livello macro)

- +3,7 Meuro: incremento finalizzato alla realizzazione di politiche nell'ambito della sicurezza e legalità
- +7 Meuro (di cui 4 Meuro da Asse V e 3 Meuro da Asse I): incremento finalizzato a concentrare le risorse destinate all'Istruzione nell'ambito dell'Asse II

Modifiche Asse III – *Energia*

Strategia Concentrazione delle Linee di Attività e delle risorse, Identificazione di indicatori collegati esclusivamente all'azione del Programma e di indicatori necessari al monitoraggio del Fondo Energia

Principali modifiche al Programma

- Le LdA sono state ridotte da 10 a 7 mediante accorpamenti che consentano l'attuazione di programmi multisettoriali tra le FER e piani integrati locali per l'efficienza energetica
- Il progetto del solare termodinamico non sarà più attuato come Grande Progetto, una parte degli interventi saranno attuati nella LdA di competenza (LdA 311c)
- Sarà istituito il **Fondo Energia per 34 MI€**, per il finanziamento degli interventi di cui al progetto Smart City - Sardegna CO2.0 (LdA 312b)
- E' stato introdotto il codice eolico per lo sviluppo del settore eolico, in particolare del minieolico

Spostamenti di risorse finanziarie :

All'interno dell'Asse **+ 14 MI €** per l'attuazione del progetto Smart City Sardegna CO2.0 dalla 311b (ex 311c e d) – Ambiente

Tra Assi

- 5 MI € dall'Asse III all'Asse VI ; **- 25 MI €** dall'Asse III all'Asse I; **+ 25 MI €** dall'Asse IV all'Asse III

Principali modifiche: articolazione dell'Asse

- Razionalizzazione e semplificazione delle LdA nella logica della concentrazione degli interventi
- Integrazione dei contenuti di una LdA nell'ambito delle attività e degli eventi culturali per promuovere lo scambio di esperienze e favorire la valorizzazione delle risorse culturali e delle identità territoriali
- Trasferimenti di risorse che rispondono alla necessità di concentrare gli sforzi finanziari verso le linee di attività caratterizzate da migliori *performance* attuative

Accorpamento/eliminazione di Linee di Attività

- Accorpamento LdA 4.2.2.a e 4.2.2.b e delle LdA 4.2.4.d e 4.2.4.e.
- Eliminazione LdA 4.2.2.c e 4.2.2.d prive di dotazione finanziaria salvaguardando le scelte strategiche nell'accorpamento con altre linee affini
- Integrazione LdA 4.2.3.b per rendere possibile la realizzazione di interventi di cooperazione in materia di attività culturali;
- Razionalizzazione del sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato.

Modifiche al Piano finanziario (a livello macro)

- +10 Meuro incremento dall'Asse I finalizzato a concentrare le risorse destinate ai beni culturali
- - 25 Meuro decremento finalizzato a rafforzare l'Asse III per iniziative in campo ambientale (di cui al progetto Smart City - Sardegna CO2.0)
- - 6 Meuro decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate alla realizzazione delle piste ciclabili nell'ambito dell'Asse V
- -13,5 Meuro decremento destinato al rafforzamento del Fondo di Garanzia

Modifiche Asse IV — *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo*

Spostamenti di risorse finanziarie tra le Linee di Attività

- Sulla Linea di attività 4.1.5.a “Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate” sono state trasferite le seguenti risorse:
 - € 1,3 Meuro provenienti dalla Linea di attività 4.1.1b “Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina con finalità di gestione integrata delle zone costiere”;
 - € 2,9 Meuro provenienti dalla Linea di attività 4.1.6a “Realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree di elevato indice di crisi idrica e di irregolarità nelle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interne dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore”.

La dotazione finanziaria della linea di attività 4.1.5.a passa così da 1 Meuro a 5 Meuro al fine di rafforzare la linea strategica del bando che finanzia proposte di intervento finalizzate all'attivazione del riutilizzo delle acque reflue depurate

- Vengono inoltre trasferiti
 - 2,5 Meuro dalla LdA 4.1.6.a alla LdA 4.1.2.a per il telerilevamento delle portate
 - 2,0 Meuro dalla LdA 4.1.1.b alla LdA 4.1.6.a per la telemisurazione, monitoraggio e gestione delle perdite idriche nella distribuzione
 - 2,0 Meuro dalla LdA 4.1.1.b alla LdA 4.1.2.a
 - 2,1 Meuro dalla LdA 4.1.1.b alla LdA 4.2.1.b

Modifiche Asse V – *Sviluppo Urbano*



Principi ispiratori delle modifiche

- razionalizzazione/semplicificazione delle Linee di Attività
- accorpamento delle LdA di competenza del medesimo Responsabile, in presenza di sostanziale omogeneità e/o di differenze dovute a modeste sfumature di dettaglio
- concentrazione delle iniziative per aumentarne la significatività e l'incisività

Principali modifiche introdotte

- eliminazione delle LdA i cui obiettivi e risorse sono confluiti nelle iniziative del Fondo di Garanzia per le PMI
- eliminazione delle LdA prive di dotazione finanziaria, salvaguardando le scelte strategiche nell'accorpamento con altre LdA affini
- proposta di realizzazione del Grande Progetto di “Estensione della linea metro-ferroviaria nell'area vasta di Sassari”
- razionalizzazione e semplificazione delle LdA
- razionalizzazione del sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato
- predisposizione delle condizioni per poter utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria (JESSICA) che indirizzino azioni e risorse verso la costituzione di un Fondo di Sviluppo Urbano

Conseguenze immediate delle modifiche

- concentrazione/snellimento dell'articolazione e della gestione operativa dell'Asse
- gli Obiettivi Operativi vengono ridotti da **9** agli attuali **6**; le LdA sono ora **10** in luogo delle **27** presenti nella formulazione precedente del Programma

Modifiche Asse V – *Sviluppo Urbano*

Particolari sottolineature in relazione alle novità introdotte

- appaiono significative le iniziative riguardanti modalità di trasporto sostenibile, sia per l'integrazione tra le diverse tipologie (gomma-ferro-mare), che per l'integrazione tra diversi vettori (bigliettazione unica – interoperabilità), come pure per l'estensione della metropolitana leggera di Sassari (Grande Progetto) e di quella di Cagliari
- le azioni volte all'ipotesi di costituzione di un Fondo di Sviluppo Urbano hanno visto il coinvolgimento della Banca Europea per gli Investimenti per la valutazione della pre-fattibilità e il confronto preventivo con una pluralità di soggetti potenzialmente interessati ad iniziative di Partenariato Pubblico Privato

Modifiche al Piano finanziario (a livello macro)

- + **6** Meuro: incremento finalizzato all'adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car sharing, taxi collettivo, etc)
- **7,7** Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate a strutture scolastiche nell'ambito dell'Asse II
- **5,8** Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse destinate alla realizzazione del GP BUL nell'ambito dell'Asse I
- **2,5** Meuro: decremento finalizzato a concentrare le risorse nell'Asse VI per la realizzazione del Fondo di Garanzia per le PMI

Modifiche Asse V – Sviluppo Urbano

Con la proposta di riprogrammazione è stata confermata ed ha avuto seguito concreto la previsione del Grande Progetto "Estensione della linea metro-ferroviaria nell'Area vasta di Sassari".

La Sardegna, a partire dal PRT, si è attivata da anni per la realizzazione di linee di metropolitana leggera nelle aree vaste di Cagliari e Sassari. L'estensione della linea della metro SS costituisce Grande Progetto finanziato con le risorse del PO FESR 2007-13 per un importo di **60 Meuro**. Esso consiste in quattro lotti funzionali (Linea 1- tratta Santa Maria di Pisa/San Giovanni; Materiale rotabile; Centro Rimessa e Manutenzione; Linea Sassari/Nulvi) che vanno ad aggiungersi alla Linea 1 – tratta Garibaldi/Santa Maria di Pisa, già realizzata con il POR 2000-2006, per essere ulteriormente implementata, in futuro, nelle linee e nelle dotazioni.

Il Piano di finanziamento (comprensivo della quota di cofinanziamento nazionale) del Grande Progetto, è così articolato:

2009	2010	2011	2012	2013
€ 5.000.000	€ 13.130.000	€ 12.900.000	€ 14.190.000	€ 14.78000

La Commissione Europea ha ricevuto in data 31.05.2011 la notifica del formulario relativo al Grande Progetto, che attualmente è all'esame dei Servizi della Commissione, secondo le procedure previste dall'Articolo 41, punto 1, del Regolamento (CE) 1083/2006.

Modifiche Asse VI – *Competitività*

Strategia

Concentrazione di obiettivi operativi, LdA e risorse ai fini del miglioramento della gestione e accelerazione dell'attuazione del Programma:

Approccio top down O.O. 6.1.1 (LdA individuate con la precedente strategia regionale per la ricerca e sviluppo tecnologico)

Approccio bottom-up O.O. 6.2.1 e 6.2.2 (Valorizzazione potenzialità innovative delle imprese e ricaduta produttiva delle attività di ricerca)

Politiche per l'impresa e strumenti di ingegneria finanziaria riferiti ad un unico O.O. (6.2.2)

Servizi reali e internazionalizzazione (O.O. 6.2.3 e 6.3.1)

Principali modifiche al Programma

Obiettivi operativi: accorpamento O.O. 6.1.2 compreso nell'O.O. 6.1.1 e modifica descrizione O.O. 6.1.1, 6.2.1, 6.2.2, e 6.2.3

Linee di Attività: Riduzione da 20 a 15

Indicatori: Riduzione Indicatori di Risultato da 7 a 5; riduzione (da 22 a 11) e riformulazione Indicatori di realizzazione per renderli maggiormente coerenti con le iniziative in fase di realizzazione

Modifiche del Piano finanziario (a livello macro)

La dotazione dell'Asse è stata incrementata di 27.772.160:

- 22.772.160 sono state destinati al Fondo di Garanzia
- 5.000.000 sono state destinati ad incrementare il Fondo di Venture Capital

Modifiche Asse VI – *Competitività*



II Fondo di Garanzia

Persegue l'obiettivo di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI, mediante l'erogazione di garanzie, cogaranzie e controgaranzie finalizzate ad un aumento del volume di finanziamenti, erogati alle PMI operanti in Sardegna.

Il Fondo opera a supporto degli altri strumenti di incentivazione previsti dal P.O., quali:

- Politiche territoriali (Contratti di investimento, PFSL)
- Pacchetti Integrati di Agevolazione
- Interventi specifici su particolari comparti/settori

Risponde alle indicazioni della Commissione Europea volte ad incentivare "Accordi con il sistema finanziario" per facilitare l'accesso al credito e per assicurare l'effetto moltiplicatore rispetto alle risorse stanziare

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, l'importo totale dei nuovi prestiti erogati alle PMI dovrà essere superiore all'importo totale delle garanzie finanziate dal FESR

Modifiche Asse VII – Assistenza tecnica



Accorpamento/eliminazione delle LdA

Per esigenze di programmazione unitaria delle risorse si è intervenuti proponendo l'accorpamento di alcune LdA e l'eliminazione di altre, in particolare:

- eliminazione delle LdA 7.1.1.d e 7.1.1.e (le cui attività sono già comprese nell'ambito della LdA 7.1.1.a)
- accorpamento delle LdA 7.1.2.b e 7.1.2.c
- accorpamento delle LdA 7.1.3.a, 7.1.3.b e 7.1.3.c

Tali modifiche non impattano sulla strategia dell'Asse

La revisione della batteria di indicatori

La verifica di adeguatezza e la modifica del sistema degli indicatori è stata orientata a:

- **aggiornare i target** ed i valori base adeguandoli al nuovo assetto finanziario del PO;
- allineare gli indicatori di realizzazione alle esigenze del monitoraggio adottando laddove possibile i *core indicators* comunitari e gli indicatori definiti a livello nazionale dal QSN;
- definire indicatori di risultato adeguati a descrivere le effettive ricadute degli interventi del POR isolandole dai mutamenti del contesto regionale derivanti da altri fattori;
- **verificare che la rilevazione degli effetti prodotti dall'azione programmata** (in termini di realizzazione e di risultato) sia garantita prevalentemente se non esclusivamente dal sistema di monitoraggio;
- **definire l'insieme delle fonti statistiche** da utilizzare per la rilevazione delle variabili concernenti il calcolo degli indicatori, individuando specificamente fonti primarie (sistema di monitoraggio e rilevazioni *ad hoc*) e fonti secondarie (interne ed esterne al Programma) garantendo l'agevole misurazione degli indicatori;
- **razionalizzare e semplificare il set di indicatori** riducendone il numero, ove possibile;
- mantenere sempre **inalterati gli indicatori associati al conseguimento degli obiettivi di servizio** (riserva di premialità).